

Burattinando

Dalla costruzione di burattini a guanto e teatrino-baracca alla drammatizzazione di un testo

Laboratorio di giocoteatro a cura di Davide, Dario e Marco Napoli

Fase 1) INTRODUZIONE - Illustrati i vari tipi di teatro di figura esistenti e sottolineate le opportune differenze, i bambini potranno vedere e toccare con mano burattini, marionette e pupi, osservandone i materiali, le strutture interne, i costumi, e le armature (nel caso dei pupi siciliani).

Fase 2) IDEAZIONE - I piccoli fruitori guidati dall'esperto, inizieranno un affascinante viaggio attraverso il mondo dei burattini ideando e personalizzando con fantasia le figure da realizzare. Fonte di ispirazione potrebbe essere uno degli episodi più conosciuti della Storia dei Paladini di Francia in cui Angelica, figlia del re Galafrone del Catai, accompagnata dal fratello Argalia, giunge a Parigi con la segreta intenzione di prendere prigionieri tutti i Paladini di Carlo Magno.

La bellissima principessa porta lo scompiglio nella corte imperiale, facendo innamorare di sé alla follia anche il conte Orlando.

Da qui, un intreccio di avventure delle quali saranno protagonisti non solo i paladini, ma anche maghi, diavoli e Peppinino, l'immane maschera dell'Opera dei Pupi di tradizione catanese.

Fase 3) REALIZZAZIONE PRATICA. Individuati i personaggi si passerà alla loro creazione secondo le principali regole costruttive del teatro dei burattini (taglio e cucito del bustino a guanto; pittura delle

teste realizzabili con sfere di polistirolo rivestite di cartapesta; applicazione dei capelli utilizzando fili di lana o materiali sintetici; creazione delle manine mediante sagome di legno compensato; arricchimento dei bustini con passamanerie e semplici armature ottenute mediante l'utilizzo di cartoncini dorati e argentati; assemblaggio definitivo.

Fase 4) LA BARACCA DEL BURATTINAIO

Per dare continuità al lavoro già svolto, si prevede la costruzione di un "Teatro per burattini" (la tradizionale "baracca") avente una struttura di base costituita da listelli di legno. In questa fase del corso i fruitori effettueranno il taglio, la rifinitura e l'assemblaggio del telaio ligneo, per poi foderarlo mediante fogli di cartone riciclato, opportunamente ritagliato, dipinto con tempere o acrilici e rifinito con nastri e passamanerie. Il tutto sarà poi arricchito dall'applicazione di un sipario in stoffa e dalla creazione di semplici fondali in cartoncino raffiguranti i luoghi della vicenda da rappresentare.

Fase 5) DRAMMATIZZAZIONE DI UN TESTO

Per la costruzione di burattini e baracca si è scelto di utilizzare anche i riciclati (come il cartone), proprio per la facile reperibilità dei materiali di consumo da parte del bambino anche nel suo ambiente familiare, e per suggerirgli la possibilità di riscoprire il gioco più antico del mondo: quello che passa attraverso la fase di costruzione del giocattolo. "BURATTI NANDO" è un'occasione per giocare a lavorare in gruppo, collaborando con adulti e coetanei, favorendo la comunicazione e lo scambio e per stimolare inoltre, attraverso la manualità, l'osservazione, l'immaginazione costruttiva e la creatività. Sarà pertanto fortemente coinvolgente integrare le suddette fasi relative alla manualità, con un'attività di drammatizzazione, operando in maniera semplicistica l'analisi di un testo e dei suoi personaggi, e la messinscena da parte dei piccoli corsisti, con l'ausilio della baracca e dei burattini precedentemente realizzati. Questo momento del progetto prevede per i partecipanti, l'acquisizione dei codici vocali e gestuali utilizzati dai burattinai per le loro rappresentazioni. Il gruppo verrà suddiviso in: sezione "parlatori" (coloro che daranno la voce ai personaggi) e sezione "animatori" (quelli che attraverso le loro mani daranno vita sulla scena alle figure animate).

Obiettivi

- Coinvolgimento dei bambini attraverso giochi di interazione, creatività, comunicazione e improvvisazione in un clima di non-giudizio;
- Conoscenza, apprendimento, manipolazione e padronanza dei diversi materiali sia in senso funzionale che espressivo;
- Potenziamento capacità espressive, creative del singolo all'interno del gruppo e del gruppo stesso.

Contenuti formativi

I burattini sono uno strumento educativo, comunicativo e spesso terapeutico, intesi come "oggetti transizionali"; attraverso la costruzione e l'animazione degli stessi si può ottenere un dialogo e una partecipazione reale. La costruzione riuscita di un oggetto è per il bimbo la migliore dimostrazione di una sua strutturazione, di un suo controllo sulla realtà, e, impersonandolo, egli riesce a far emergere anche attitudini e conflitti nascosti o comunque non espressi.

Questi sono gli aspetti che comporranno la complessiva stesura del progetto, per il quale è previsto il seguente schema operativo-economico:

N° MAX ALUNNI PARTECIPANTI: 20

DURATA: 16 incontri da 2 ore cadauno

N° 5 incontri (REALIZZAZIONE BURATTINI A GUANTO)

N° 5 incontri (REALIZZAZIONE BARACCA DEL BURATTINAIO)

N° 6 incontri (DRAMMATIZZAZIONE)

ORARI E GIORNATE DI SVOLGIMENTO

DEL LABORATORIO: da concordare con l'ns. referente di progetto

N° OPERATORI IMPIEGATI: 3 (1 Esperto - 2 Assistenti)

MATERIALE DI CONSUMO (Sfere di polistirolo per realizzazione teste, compensato, stucco per base, colori acrilici o tempera, pennelli vari, forbici, incollatutto, cartoncini argentati e dorati, fili di lana assortiti, stoffe variopinte (escluso raso e fodera), bottoni, passamanerie e nastri, listelli di legno, cerniere, placchette metalliche e viti per struttura teatrale.

N.B. Qualora l'ambito progettuale all'interno del quale il corso dovrà essere inserito (P.O.F., P.O.N., P.O.R., ecc...) lo richiedesse, lo schema sopra riportato potrà essere sottoposto ad eventuali modifiche.

Immagini di laboratorio - F.LLI NAPOLI - CT





Foto - Archivio progetti scolastici MARI ONETTI STICA F.LLI NAPOLI - CT



Foto - Archivio progetti scolastici MARIONETTISTICA F.LLI NAPOLI - CT

Elemento principe di BURATTINANDO: la continua e frizzante interazione tra bambini e operatori. L'aula scolastica, spazio deputato alla conduzione dei lavori si trasforma in atelier, in bottega del burattinaio e non solo, in ambiente "maestro" di fantasia, creatività, espressione, socializzazione. Pian piano, stoffe, colori, fili di lana, bottoncini, armoniosamente combinati insieme, prendono forma dando vita a innumerevoli personaggi, l'uno con caratteristiche diverse dall'altro, come del resto i baby-artigiani che ne sono ideatori e creatori.

Davide Napoli